

vedere di tutti i colori. La simpaticissima guida della ProLoco, Maria Rosa Gavioli, preparata e... paziente, ci guida nel verdissimo Parco Terrosi dopo il saluto del Presidente della ProLoco, Massimo Mercanti, così disponibile e così sfigatato fans di Cetona. Il Parco è molto particolare: flora tipicamente locale e costruzioni ecletticamente carpite da epoche e luoghi diversi.

Anche nel pomeriggio la guida Maria Rosa non sazia della mattina, si pone alla testa del gruppo e ci fa apprezzare ogni angolo di Cetona, facendoci arrampicare fino al Cassero, sui tetti e la Piazza, per poi riscendere giù. Un buon gelato seduti al bar, col piacevole sottofondo dello "struscio" ed il variopinto sfondo di migliaia di fiori, in attesa della cena.

La cena: che cena! Al Frantoio del Bianchetto si arriva con una piccola passeggiata. Si comincia con gli antipasti toscani e si termina con un dolce toscano, passando per primi toscani e arrostiti toscani: sarà perché adoro la buona cucina toscana, sarà perché la cucina era ottima, sarà per la cordialità dei camerieri ma a me (e non solo a me) è piaciuto tutto. Compresa la grappa, che ci ha aiutati a ritrovare la strada del camper e a sostenerci nelle chiacchiere che sosteniamo nelle serate senza pioggia.

Domenica mattina la dedichiamo alla cultura: all'Archidoro visitiamo lo studio del maestro Tazio Angelini, artista "debordante" che ci guida nel regno della sua "Utopia", fra quadri, sculture e realizzazioni artistiche inserite in un ambiente che racconta 1.000 anni di storia: la "calligrafia della storia" narra la ricerca di una sorta di "archeologia del futuro" dove il mistero del tempo e la magia della fantasia delineano un caleidoscopio spazio-temporale che inizia dove finisce, come un nastro di Moebius.

Quindi un tuffo nella Preistoria del Museo Civico: raccolto ma ricco di pregiati reperti, corredato da dettagliate illustrazioni che guidano il visitatore da un'era alla successiva, racchiude la vita nei dintorni di Cetona di migliaia di anni fa. Uno scheletro quasi completo di un Orso delle Caverne completa l'interessante esposizione.

Si esce e siamo di nuovo nel 2009: ringraziamo coloro che incontriamo dell'accoglienza riservataci ma sono loro a ringraziare noi per come ci siamo posti e di come abbiamo partecipato, sebbene per 2 giorni, alla vita di Cetona. Questo ci ha piacevolmente colpito ed ha dimostrato ancora una volta l'alta ospitalità dei Cetonesi.

Grazie Cetona, fiore di città: alla prossima e, con l'occasione, un carissimo saluto a Rubicone, sempre presente fra noi, che ci ha fatto divertire immensamente.

